

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7171	1° marzo 2016	TERRITORIO
Concerne		

Concessione di un credito di fr. 400'000.- quale partecipazione al finanziamento dell'istituzione del parco nazionale Parc Adula e di un credito di fr. 1'100'000.- quale partecipazione al finanziamento dell'istituzione del Parco nazionale del Locarnese, per il periodo 2016-2017

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per approvazione due richieste di contributo finanziario a favore dell'Associazione Parc Adula e del Consiglio del Parco nazionale del Locarnese per la conclusione dei lavori finalizzati all'istituzione dei rispettivi parchi nazionali.

1. PREMESSA

Nel Messaggio n. 6567 del 22 novembre 2011 (*Concessione di un credito di fr. 830'000.- quale partecipazione al finanziamento del progetto di parco nazionale Parc Adula (fase di istituzione) per il periodo 2012-2015 e di un credito di fr. 1'900'000.- quale partecipazione al finanziamento del progetto Parco nazionale del Locarnese (fase di istituzione) per il periodo 2011-2015*) sono descritti in maniera dettagliata il nuovo quadro normativo federale e l'iter procedurale per la creazione di parchi d'importanza nazionale nel nostro Paese, come pure l'organizzazione, l'evoluzione e lo stato dei lavori rispetto alla procedura prevista, le attività e gli aspetti finanziari dei due candidati parchi nazionali.

Nel presente messaggio si riassumono pertanto unicamente gli elementi essenziali delle basi legali e del lungo e complesso processo necessario per l'ottenimento del marchio "parco nazionale", mentre vengono motivati in maniera più approfondita i crediti richiesti a favore dei due enti promotori in funzione dello stato dei lavori e del posizionamento dei rispettivi progetti nella procedura per l'istituzione dei parchi.

Come si vedrà più avanti, entrambi i progetti sono ora entrati nella fase cruciale di questa procedura.

2. IL QUADRO GENERALE A LIVELLO NAZIONALE – LA REVISIONE PARZIALE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO

Nella sessione autunnale 2006 le Camere federali hanno adottato la modifica della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) intesa a completare la politica della Confederazione in materia di natura e paesaggio, creando un quadro giuridico adeguato e aggiornato per consentire l'istituzione di parchi d'importanza nazionale nel nostro Paese in conformità alla nomenclatura internazionale (IUCN).

Secondo la citata revisione legislativa per la creazione di grandi aree protette valgono i seguenti principi generali:

- i parchi d'importanza nazionale mirano a perseguire due finalità: da un lato la valorizzazione degli ambienti naturali degni di nota e dei paesaggi di particolare bellezza, d'altro lato lo sviluppo economico regionale, in conformità alle linee direttrici concernenti la pianificazione del territorio svizzero e la politica regionale;
- la politica dei parchi d'importanza nazionale non è un'imposizione della Confederazione, ma rispetta il principio della libera iniziativa regionale e della sussidiarietà;
- la Confederazione sostiene esclusivamente i parchi istituiti su iniziativa regionale, appoggiati dalla popolazione locale ed inseriti in un programma cantonale.

La legge designa tre categorie di parchi d'importanza nazionale: i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e i parchi naturali periurbani. Per le caratteristiche e i requisiti che distinguono le tre categorie si rimanda al messaggio precedente.

L'Ordinanza di applicazione della legge, emanata nel dicembre 2007, stabilisce nel dettaglio le procedure relative alla presentazione delle candidature, i criteri e le modalità per l'assegnazione del marchio per i parchi d'importanza nazionale da parte della Confederazione.

Dall'entrata in vigore della revisione legislativa, sul territorio nazionale sono stati finora riconosciuti 15 parchi d'importanza nazionale (14 parchi naturali regionali e un parco naturale periurbano), mentre attualmente ulteriori 4 candidati parchi sono in fase di istituzione. Fra questi, i due candidati parchi nazionali Adula e Locarnese, finora gli unici di questa categoria.

La cartina seguente illustra la situazione dei parchi d'importanza nazionale alla fine del 2015.

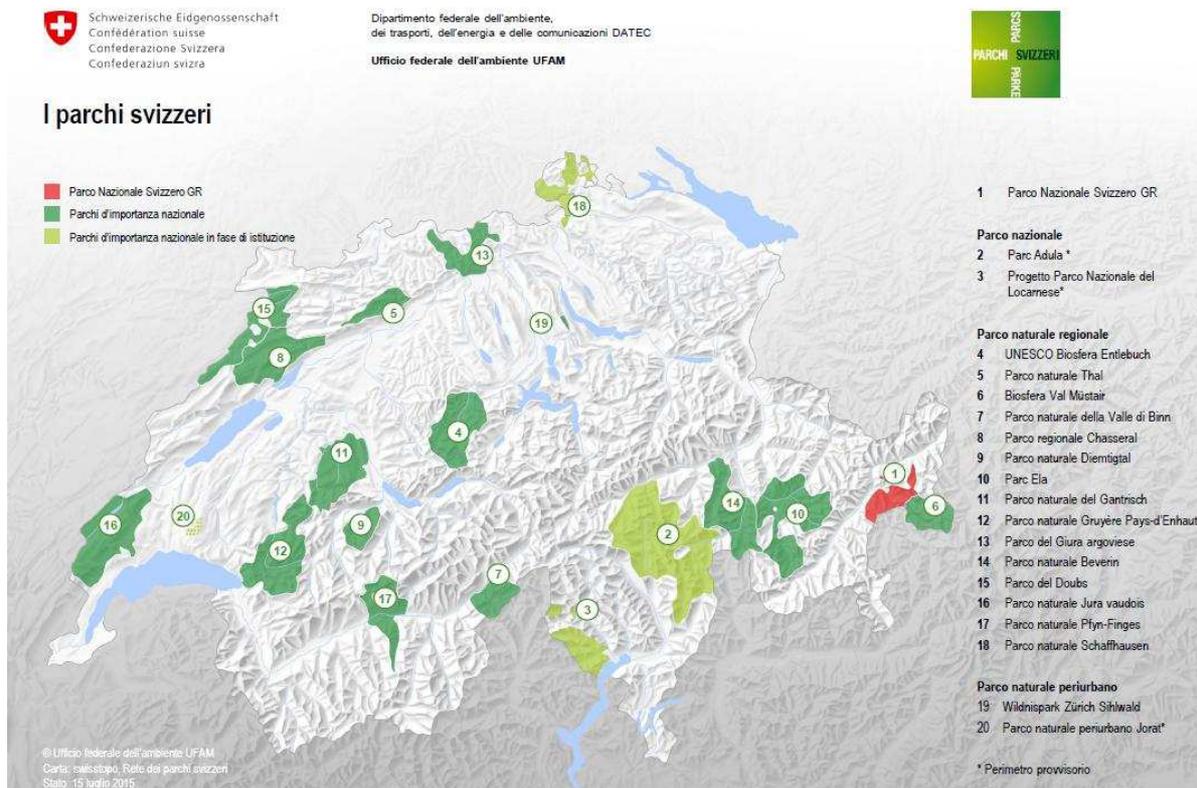


Figura 1 Parchi e progetti di parchi d'importanza nazionale in Svizzera

Occorre rilevare che nel nostro Paese il concetto di parco nazionale si è evoluto e allargato rispetto alla definizione restrittiva di qualche anno fa, quando esso veniva sostanzialmente riconosciuto come una riserva naturale destinata all'uso didattico e scientifico. Così è il caso del Parco nazionale svizzero GR (n. 1 nella cartina precedente). Oggi infatti si ritiene che un parco pone al centro dell'interesse la conservazione dell'ambiente naturale abbinata alla promozione economica-sociale, ove la prima rappresenta l'elemento di attrattiva che sostiene e condiziona la seconda. Si tratta, in poche parole, di stabilire alleanze positive tra la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile.

I parchi nazionali di nuova generazione comprendono inoltre due tipi di zona: centrale e periferica. Nella zona centrale l'obiettivo principale è la tutela dei processi, ossia il libero sviluppo dei valori naturali e paesaggistici senza influssi - o con influssi minimi e regolamentati mediante deroghe ed eccezioni - da parte dell'uomo. Nella zona periferica il primo posto spetta allo sviluppo sostenibile. Essa deve fungere da cuscinetto intorno alla zona centrale, ma anche quale area per lo sviluppo dell'offerte attuali e future che rivestono importanza regionale dal punto di vista economico.

3. LA PROCEDURA PER LA CREAZIONE DI UN PARCO D'IMPORTANZA NAZIONALE

L'istituzione di un parco d'importanza nazionale è un processo democratico e partecipativo avviato dal basso su iniziativa di una regione, richiede diversi anni e deve passare attraverso cinque fasi chiaramente definite dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM): studio di fattibilità, progettazione, istituzione, gestione e valutazione.

La **fase di istituzione** – verso la cui conclusione si avviano entrambi i progetti Adula e Locarnese - è la tappa fondamentale per arrivare alla creazione di un parco nazionale. Accanto all'attuazione di singoli progetti concreti che servono a determinare i contenuti del futuro parco, in questa fase si completa una struttura organizzativa (politica e operativa), si definiscono i perimetri definitivi del progetto e la zonizzazione (zona centrale e zona periferica) e vengono realizzati i lavori preparatori per l'elaborazione della Carta¹ con la partecipazione di tutti gli attori e della popolazione. In pratica l'obiettivo finale di questa fase - la cui durata massima è di 8 anni - è la messa a punto di tutto quanto necessario sul piano politico, organizzativo, operativo e finanziario, affinché possa iniziare la gestione del parco per i primi 10 anni. Una volta approvata la Carta mediante votazione popolare in tutti i Comuni, è possibile inoltrare all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) - per il tramite del Cantone - una domanda di conferimento del marchio e di concessione di aiuti finanziari destinati alla fase di gestione. In caso di decisione positiva la Confederazione stipula accordi programmatici di durata pluriennale con il Cantone interessato.

Dopo che la Confederazione ha riconosciuto il parco e gli ha conferito il relativo marchio, inizia la **fase di gestione**, della durata di dieci anni. Durante questa fase sono attuate le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati nella Carta. L'ente responsabile informa regolarmente l'UFAM sull'andamento dei lavori.

¹ La Carta comprende il contratto concluso tra i Comuni e l'ente responsabile del parco, il piano di gestione per i dieci anni della fase di gestione, nonché un piano quadriennale. La Carta, sottoposta a votazione democratica in tutti i Comuni della regione interessata, serve all'ente responsabile per gestire il parco e assicurarne la qualità e consente al Cantone e alla Confederazione di effettuare una valutazione ai fini del conferimento del marchio e dell'eventuale aiuto finanziario. La Carta disciplina la conservazione dei valori naturali, paesaggistici e culturali, le misure necessarie per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, l'orientamento delle attività d'incidenza territoriale dei Comuni ai requisiti del parco come pure la pianificazione degli investimenti in termini di personale, mezzi finanziari e infrastrutture necessarie. Essa è inoltre armonizzata con le attività d'incidenza territoriale del Cantone e della Confederazione.

Prima dello scadere del decennio di gestione viene effettuata una **valutazione** dettagliata di tutte le attività, che serve da base per la rielaborazione della Carta, indispensabile ai fini del rinnovo della concessione del marchio.

4. FINANZIAMENTO DEI PARCHI D'IMPORTANZA NAZIONALE; LO STRUMENTO DELL'ACCORDO PROGRAMMATICO

Gli aiuti federali per l'istituzione, la gestione e l'assicurazione della qualità dei parchi d'importanza nazionale si basano sui principi della forma di collaborazione tra Confederazione e Cantoni stabilita nella nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra i due Enti. Quale strumento innovativo è stato introdotto a partire dal 2010 l'accordo programmatico pluriennale tra la Confederazione e i Cantoni come pure tra i Cantoni e la regione in cui è situato il parco. In pratica il Cantone sottoscrive con la Confederazione gli accordi di prestazione per il finanziamento dei parchi, fornendo nel contempo aiuti finanziari cantonali agli enti promotori per la progettazione, l'istituzione e la gestione

L'ultimo periodo programmatico si è concluso il 31 dicembre 2015 (v. Messaggio n. 6567 del 22 novembre 2011), per cui già nell'anno appena trascorso si sono svolte le negoziazioni tra l'UFAM, i Cantoni interessati e gli enti responsabili dei parchi per la stipulazione del prossimo accordo programmatico e per la definizione dei relativi aiuti finanziari da stanziare. Le decisioni scaturite dalle negoziazioni, concluse nell'autunno 2015, hanno permesso all'UFAM e ai governi cantonali di sottoscrivere a inizio 2016 gli accordi programmatici limitatamente al periodo 2016-2017, che coincide con la conclusione della fase d'istituzione dei parchi.

Grazie all'approvazione, da parte delle Camere federali, della Mozione Imoberdorf "Adeguare il finanziamento dei parchi d'importanza nazionale", i mezzi finanziari federali a disposizione per i parchi a partire dal 2016 sono stati raddoppiati. A medio termine la Confederazione prevede un tetto di spesa pari a ca. 15 milioni di franchi all'anno per il finanziamento dei parchi d'importanza nazionale (ca. 5.8 milioni di franchi per i due parchi nazionali) che rispondono agli obiettivi e ai requisiti della LPN e relativa ordinanza. Sull'ammontare dettagliato degli aiuti finanziari della Confederazione e dei Cantoni per i due candidati parchi nazionali si rimanda al Cap.7.

Infine, nell'ambito del finanziamento dei parchi d'importanza nazionale, l'ente promotore copre il rimanente dei costi (la Confederazione richiede contributi e prestazioni della regione proponente non inferiori al 20% del budget complessivo) mediante mezzi propri (Regione, Comuni, altri enti) e contributi di partner/sponsor.

5. I DUE PROGETTI: ORGANIZZAZIONE E STATO DEI LAVORI

5.1 Parc Adula

Il perimetro del Parc Adula si sviluppa intorno al massiccio dell'Adula (Rheinwaldhorn) e ha una superficie di ca. 1'251 km², di cui 145 km² (12%) riguardano la zona centrale e 1'106 km² (88%) la zona periferica. Si tratta della maggiore area ininterrotta della Svizzera adatta a un parco nazionale.

Parc Adula è un progetto plurilinguistico e pluriculturale che interessa cinque Regioni (Viamala, Surselva, Mesolcina, Calanca e Valle di Blenio) e diciassette Comuni dei due Cantoni Grigioni e Ticino. La popolazione residente nel parco è di ca. 16'000 abitanti e nelle diverse comunità si parla l'italiano, il tedesco e il retoromancio.

Il territorio si estende su diverse vallate settentrionali e meridionali delle Alpi, da una quota più bassa di ca. 350 m s.l.m. a una quota più elevata di ca. 3'400 m s.l.m. Esso comprende tanto aree insediate, agricole e paesaggi segnati dai corsi d'acqua nel fondovalle, quanto boschi, pascoli alpini, ghiacciai e aree rocciose d'alta montagna.

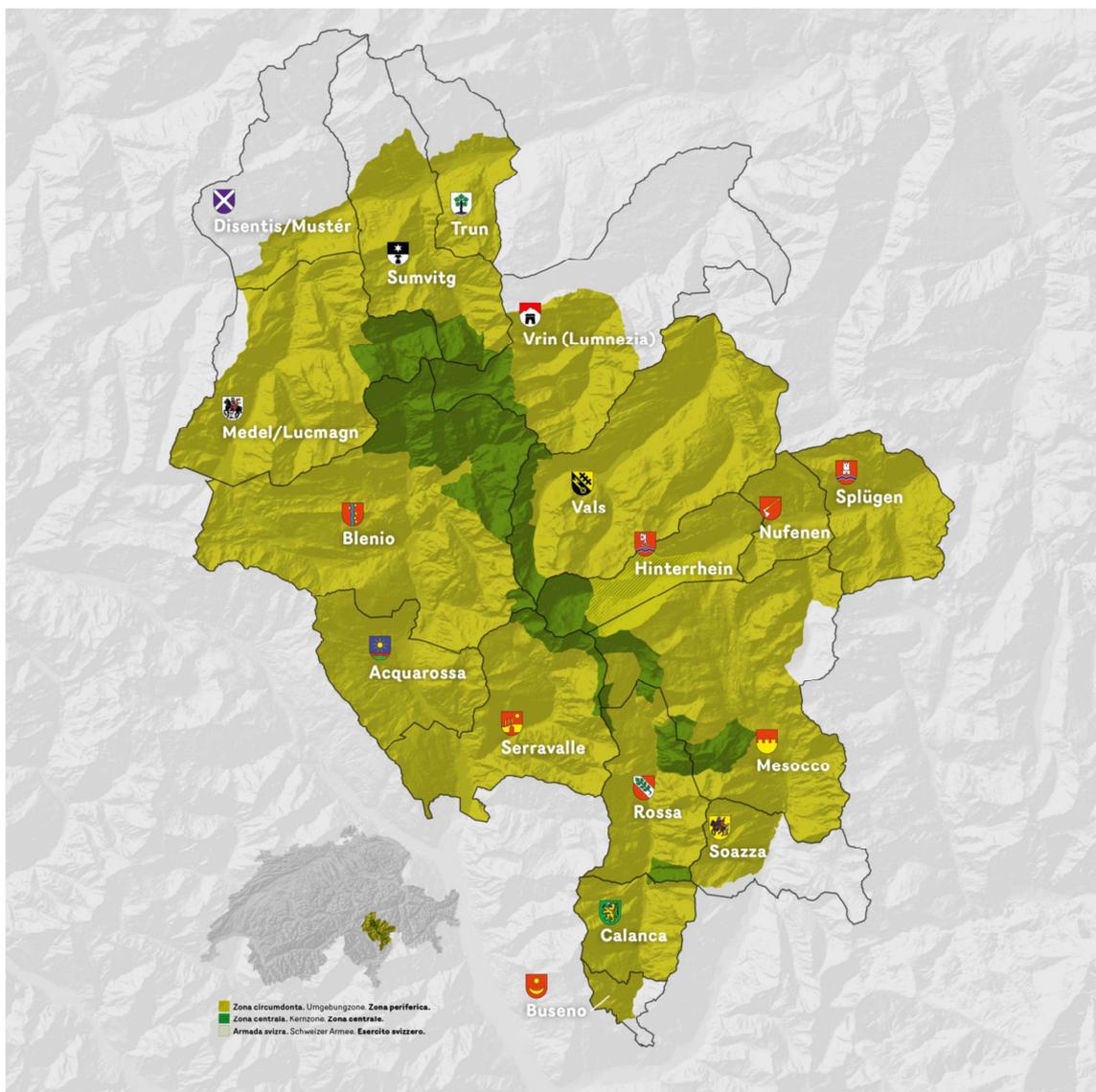


Figura 2 Perimetro e Comuni del progetto **Parc Adula** (stato 2015)

Con l'istituzione dell'Associazione Parc Adula, avvenuta il 16 gennaio 2008, il progetto ha potuto avvalersi di una sicura base giuridica e organizzativa, dotandosi di un organo strategico (Assemblea) e di una direzione operativa (Gruppo operativo e Direzione del progetto). L'Assemblea è composta da delegati delle Regioni, dei Comuni politici e dei Patriziati, con una ripartizione paritetica del numero dei membri per i due Cantoni Grigioni e Ticino. Quali organi consultivi dell'Associazione sono state istituite le Commissioni regionali, la Commissione scientifica ed economica e le Commissioni tematiche ad hoc.

Nel 2009 i Comuni coinvolti hanno approvato l'inoltro della candidatura del progetto Parc Adula. Dopo il sostegno dei due Governi cantonali, nell'agosto 2010 l'UFAM ha dichiarato ufficialmente il progetto come "candidato parco nazionale", offrendo gli aiuti finanziari per la sua istituzione fino al 2015.

L'intera fase d'istituzione è finora servita all'affinamento della struttura organizzativa, alla realizzazione di numerosi progetti concreti e ai lavori preparatori per la Carta, i cui elementi integranti sono il contratto concluso tra i Comuni e l'ente responsabile del parco, gli statuti dell'associazione, il regolamento della zona centrale, il piano di gestione per i dieci anni della fase di gestione, nonché un piano quadriennale più dettagliato.

5.2 Parco nazionale del Locarnese (PNL)

Il PNL è un progetto collettivo di 13 Comuni e 13 Patriziati. Il territorio, che concerne cinque comprensori sub regionali della Rovana, dell'Onsernone, delle Terre di Pedemonte, delle Centovalli e del Circolo delle Isole, si estende su una superficie complessiva di ca. 223 km² e si eleva dai 193 m s.l.m. delle rive del Lago Maggiore fino ai 2'863 m s.l.m. del Pizzo Biela (Wandfluhhorn), passando quindi da un clima subtropicale al clima alpino, favorendo una ricca differenziazione di ambienti naturali e di specie. Gli abitanti che risiedono all'interno del perimetro del parco sono meno di duemila.

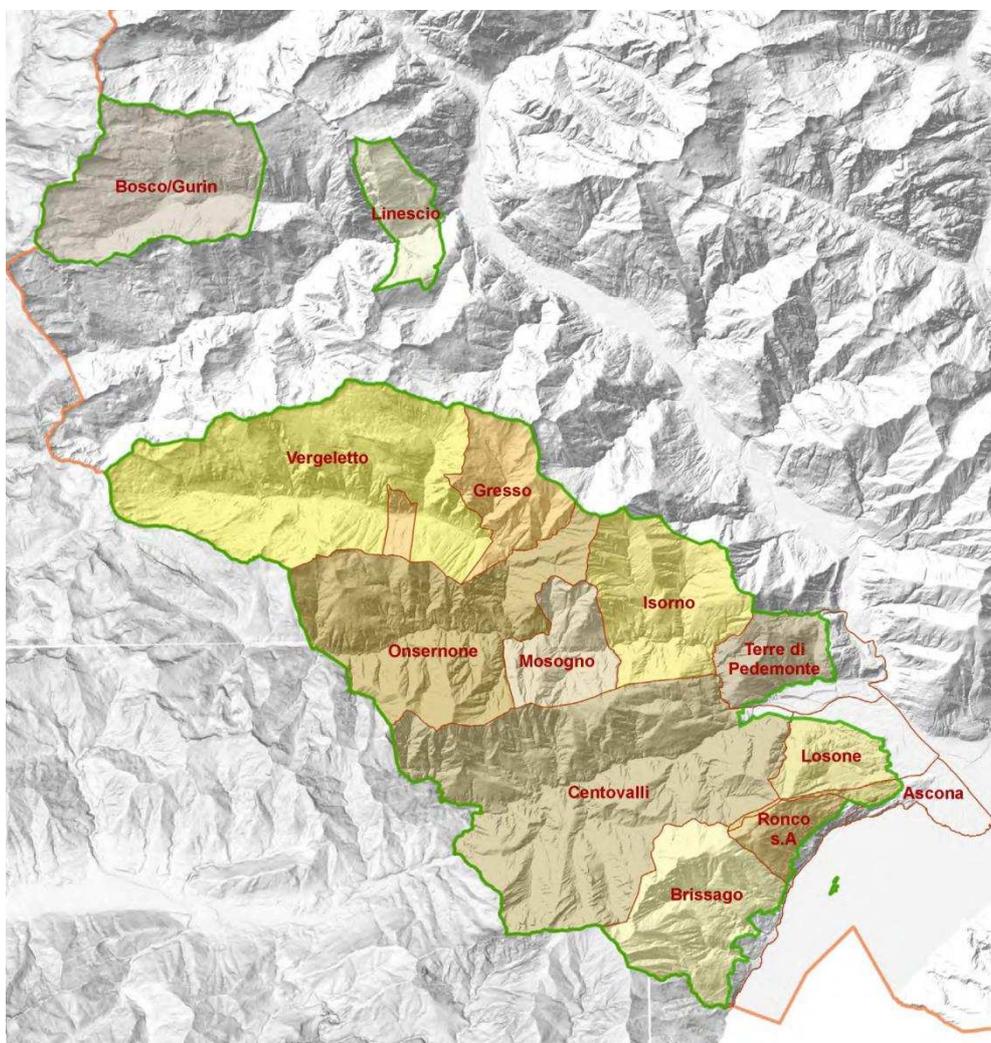


Figura 3 Perimetro e Comuni² del progetto **Parco del Locarnese** (stato 2015)

² Il Comune di Linescio ha deciso di prendere una pausa di riflessione sulla propria adesione al progetto

Dal profilo organizzativo la Regione Locarnese e Vallemaggia (ora ERS/LVM) ha istituito, mediante un regolamento interno votato dall'Assemblea della Regione il 25 gennaio 2007, una struttura autonoma, guidata dal Consiglio del Parco, responsabile di attuare il progetto. Esso funge da organo strategico ed è composto da delegati per ogni Comune e Patriziato, nonché da 6 rappresentanti del nuovo Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia. Il Consiglio ha poi nominato un Ufficio presidenziale e si avvale di una direzione di progetto. Quali organi consultivi affiancano il Consiglio e la direzione 6 commissioni, che operano su tematiche specifiche, e una commissione di esperti.

Alla fine del 2010 i Comuni coinvolti hanno aderito all'inoltro della candidatura del progetto Parco nazionale del Locarnese. A inizio gennaio 2011 il dossier, con il sostegno del Cantone, è stato consegnato all'UFAM a Berna. Nel settembre 2011 l'Ufficio federale competente ha comunicato che la domanda soddisfa i requisiti richiesti per accettare il progetto quale "candidato parco nazionale" e ha offerto al Cantone gli aiuti finanziari per la sua istituzione fino al 2015.

Anche per questo progetto l'intera fase d'istituzione è finora servita all'affinamento della struttura organizzativa, alla realizzazione di numerosi progetti concreti e ai lavori preparatori per la Carta.

6. RESOCONTO ATTIVITÀ E PROGETTI 2012-2015

6.1 Parc Adula

Negli ultimi quattro anni l'Associazione Parc Adula ha realizzato o avviato un numero considerevole di progetti attinenti ai contenuti di un parco nazionale di nuova generazione. Lo spettro degli stessi va dal consolidamento delle offerte nel campo del turismo in sintonia con la natura e la cultura, dalle iniziative per la valorizzazione delle vie storiche che attraversano il territorio del parco, dai progetti di promozione della qualità del paesaggio e dell'interconnessione ecologica fino alle attività di educazione ambientale, d'informazione e di sensibilizzazione.

Nella scelta dei progetti sono stati presi in considerazione gli **obiettivi strategici** definiti dall'Ufficio federale dell'ambiente (*Direttiva concernente la pianificazione, l'istituzione e la gestione di parchi nazionali*), che sono i seguenti:

- Garanzia di libero sviluppo della natura nella zona centrale
- Zona periferica: gestione naturalistica del paesaggio rurale e protezione della zona centrale da interventi pregiudizievoli
- Promozione dell'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali
- Sensibilizzazione ed educazione ambientale
- Gestione, comunicazione e garanzia territoriale
- Ricerca

Accanto ai progetti chiave indispensabili per adempiere ai criteri della fase d'istituzione secondo le direttive della Confederazione, l'Associazione Parc Adula ha identificato e proposto ulteriori progetti a sostegno delle peculiarità e delle caratteristiche specifiche del territorio e orientati alle esigenze del parco. In questo senso il progetto Parc Adula ha finora permesso di sostenere finanziariamente oltre 60 iniziative volte a promuovere e a valorizzare le Regioni, per un ammontare di oltre CHF 2'000'000.

Nell'**ALLEGATO A** il riepilogo dei progetti (conclusi o in corso d'esecuzione) e dei costi nel periodo 2012-2015.

Durante lo stesso quadriennio sono state elaborate e sviluppate in modo mirato le basi pianificatorie necessarie. Esse mettono in evidenza con quali approcci risolutivi e con quali modalità possono essere affrontate e anche regolate nella fase d'esercizio del futuro parco nazionale le tematiche di maggiore importanza. Ne fanno parte fra le altre la gestione dei visitatori nella zona centrale, la gestione degli alpeggi, i concetti di pascolamento degli stessi, la protezione delle greggi, il bosco, la mobilità sostenibile, l'educazione ambientale, nonché la ricerca e il monitoraggio.

Per quanto attiene all'elaborazione della **Carta**, a partire dal 2013 sono iniziati i lavori per la stesura del Regolamento della zona centrale e del Piano di gestione, quali elementi integranti della Carta medesima.

Il **Piano di gestione** è un elemento essenziale della richiesta di attribuzione del marchio, in quanto contiene, oltre alla descrizione dei contenuti del parco, gli obiettivi strategici per la fase di esercizio decennale. La struttura del documento è adeguata alle esigenze formulate dall'Ufficio federale dell'ambiente nella direttiva citata precedentemente.

Il **Regolamento della zona centrale** è un documento specifico per tale zona, cui si fa regolarmente riferimento nel Piano di gestione. Esso definisce le norme riguardanti le utilizzazioni possibili e vietate della zona centrale per tutti i Comuni partecipanti ed è un allegato del Contratto del Parco.

Ulteriori elementi integranti della Carta sono il citato **Contratto del Parco**, documento sottoscritto tra i Comuni e l'ente responsabile (Associazione Parc Adula) della durata di 10 anni, e gli **Statuti** dell'associazione.

Completano la Carta una pianificazione aggiornata per 4 anni con le **schede di progetto**, necessarie per descrivere le attività e le prestazioni meritevoli di sovvenzioni da parte della Confederazione e dei Cantoni nell'ambito di un apposito accordo programmatico.

Nell'autunno 2015 l'Associazione Parc Adula ha avviato la consultazione pubblica del dossier della Carta presso tutti i Comuni. Nel corso del mese di novembre sono state organizzate diverse serate informative in tutte le regioni interessate, allo scopo di illustrare alla popolazione il progetto di parco nazionale e i contenuti principali della Carta. Parallelamente i Cantoni e i Comuni hanno deciso di avviare la consultazione (procedura di informazione e partecipazione) degli strumenti pianificatori, rispettivamente gli adeguamenti dei Piani direttori cantonali e le modifiche dei Piani regolatori comunali.

Il riepilogo dei costi del progetto Parc Adula per il periodo 2012-2015 riporta una spesa complessiva di CHF 6'389'848 suddivisa nei seguenti cinque ambiti tematici:

Zona centrale, natura, spazi vitali e paesaggio	447'000
Regolamentazione delle attività e perimetro	
Zona periferica, natura, spazi vitali e paesaggio	645'000
Paesaggi culturali, siti caratteristici e oggetti di pregio	
Funzione cuscinetto della zona periferica	
Valore aggiunto nelle regioni	440'000
Risorse energetiche	
Mobilità sostenibile	
Sensibilizzazione	267'000
Educazione ambientale	
Ricerca	
Comunicazione	4'590'848
Garanzia territoriale	
Gestione e amministrazione	
Totale	6'389'848

Le fonti di finanziamento per il periodo 2012-2015 sono state così ripartite:

Confederazione	2'340'400
Cantone GR	1'372'000
Cantone TI	830'000
Comuni, Regioni, Sponsor	1'847'848

6.2 Parco del Locarnese

L'ente responsabile (Consiglio del Parco) del PNL nel corso del quinquennio 2011-2015 ha realizzato o avviato tutta una serie di progetti concreti e numerose altre attività, in collaborazione con gli attori del territorio.

La scelta dei progetti ha tenuto conto degli obiettivi strategici definiti dall'UFAM (v. 6.1), come pure degli obiettivi specifici a sostegno delle peculiarità e delle caratteristiche del territorio e orientati alle esigenze del futuro parco, sia in termini di conoscenza e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, sia in termini di sviluppo socioeconomico. I progetti spaziano dalla valorizzazione del paesaggio attraverso azioni pilota (con tre bandi sono stati accolti una cinquantina di progetti finanziati con ca. CHF 500'000), dal recupero di paesaggi terrazzati, dalla pianificazione del pascolo in zone sensibili, dall'elaborazione di un concetto per i sentieri, al piano di gestione della mobilità e dei posteggi nel parco, all'analisi sulle potenzialità socioeconomiche e del potenziale turistico, alla comunicazione, all'educazione ambientale e alla ricerca.

Nell'**ALLEGATO B** il riepilogo dei progetti (conclusi o in corso d'esecuzione) e dei costi nel periodo 2011-2015.

Allo scopo di coinvolgere gli attori del territorio nei lavori di progettazione di dettaglio sono state istituite le seguenti commissioni tematiche:

- turismo, svago e gastronomia
- natura, ricerca e zone centrali
- cultura e paesaggio
- agricoltura, selvicoltura e artigianato
- edilizia, cave, trasporti e energia
- comunicazione e educazione ambientale

Durante l'ultimo quadriennio sono stati avviati i lavori riguardanti il tema della garanzia territoriale e in particolare del coordinamento tra le procedure d'istituzione del parco e quelle pianificatorie. Il Consiglio del Parco ha pure elaborato un concetto per la definizione delle zone centrali del PNL e dei loro usi, sottoponendolo alla fine del 2014 al Cantone e all'UFAM per esame preliminare.

Da segnalare inoltre l'interesse che ha suscitato la proposta di allargare il perimetro del PNL ai Comuni italiani di Craveggia, Re, Santa Maria Maggiore e Toceno, per la parte relativa alla Valle dei Bagni. L'idea quindi di un'area protetta transnazionale è al momento allo studio e dopo le necessarie valutazioni sul piano provinciale e comunale già effettuate, seguiranno nei prossimi mesi le necessarie verifiche giuridiche a livello regionale/cantonale e nazionale. In caso di fattibilità di un'estensione transfrontaliera del progetto, la superficie complessiva del PNL raggiungerebbe ca. 260 km².

Nell'ultimo anno è stata elaborata una bozza della documentazione che dovrà essere integrata nella **Carta**: lo **Statuto** della futura Associazione Parco nazionale del Locarnese, il **Contratto del Parco** (Convenzione per la gestione del PNL tra Comuni e Associazione),

il **Regolamento per l'uso delle Zone centrali** e una prima versione del **Piano di gestione** per la prima fase decennale.

Completano i lavori una pianificazione aggiornata delle prestazioni del parco per il quadriennio 2016-2019 con le relative **schede di progetto**, necessarie per ottenere gli aiuti finanziari da parte della Confederazione e dei Cantoni nell'ambito di un apposito accordo programmatico.

Il riepilogo dei costi del progetto PNL per il periodo 2011-2015 riporta una spesa complessiva di CHF 6'614'807 suddivisa nei seguenti cinque ambiti tematici:

Zona centrale, garantire la libera evoluzione dei processi naturali	492'100
Zona periferica, gestione del paesaggio rurale nel rispetto della natura e protezione della zona centrale da interventi dannosi	1'574'800
Uso sostenibile delle risorse naturali	843'600
Sensibilizzazione, educazione ambientale, ricerca	837'100
Gestione, comunicazione, garanzia territoriale	2'826'600
<i>Organizzazione attività supplementari</i>	40'607
Totale	6'614'807

Le fonti di finanziamento per il periodo 2011-2015 sono state così ripartite:

Confederazione	2'909'600
Cantone TI	1'900'000
Comuni, ERS, Fondazioni, Sponsor	1'805'207

7. OBIETTIVI, ATTIVITÀ, PROGETTI, COSTI E FINANZIAMENTO 2016-2017

7.1 Parc Adula

Nel 2016 gli aventi diritto di voto dei Comuni interessati decideranno in merito alla creazione del parco nazionale. Per giungere a questo appuntamento l'ente responsabile del Parc Adula svolgerà un'intensa attività per l'elaborazione definitiva dei documenti della Carta, come pure per l'organizzazione della votazione in tutti i Comuni interessati.

In caso di esito positivo della votazione, nel 2017 sarà inoltrata alla Confederazione la richiesta di attribuzione del marchio. Il 2018 potrebbe segnare l'inizio ufficiale della prima fase di gestione decennale. A quel momento si concluderà la fase d'istituzione durata 8 anni.

Come riferito nel capitolo precedente il Parc Adula ha pianificato le attività future sia su un orizzonte a lungo termine che comprende i primi dieci anni della fase di gestione del parco nazionale, sia su un orizzonte a breve termine che coincide con la durata dell'accordo programmatico. Quest'ultima pianificazione di dettaglio, di regola quadriennale e comprendente le schede di progetto, è per la Confederazione il principale fondamento per misurare i contributi finanziari da stanziare a favore del parco e pertanto per stipulare l'accordo programmatico con i Cantoni. Oltre che sui necessari obiettivi programmatici

dell'UFAM, la pianificazione si orienta sugli obiettivi strategici e specifici del Parc Adula, attraverso i seguenti campi di azione:

- Campo di azione 1: biodiversità e paesaggio
- Campo di azione 2: utilizzo sostenibile delle risorse naturali
- Campo di azione 3: sensibilizzazione, educazione ambientale e svago
- Campo di azione 4: ricerca e monitoraggio
- Campo di azione 5: gestione, comunicazione e garanzia territoriale

Per ogni campo di azione sono state definite le prestazioni da fornire, che sono descritte in modo dettagliato in 54 schede di progetto (una panoramica dei progetti per ogni campo di azione è visibile nell'**ALLEGATO C**).

Come anticipato nel Cap. 4 l'UFAM, in accordo con i Cantoni GR e TI, ha eccezionalmente deciso di sottoscrivere un accordo programmatico per la fase conclusiva della creazione del parco e quindi per il periodo 2016-2017. In caso di accettazione popolare della Carta sarà in seguito rinegoziato un altro accordo per i primi due anni della fase di gestione (2018-2019).

Il budget previsto per la conclusione della fase d'istituzione è il seguente (una descrizione più dettagliata dei costi per ogni campo di azione è presentata nel citato **ALLEGATO C**):

PREVENTIVO (CHF) ATTIVITÀ E PROGETTI PARC ADULA 2016 - 2017
--

Progetti e attività secondo campi di azione/Anni	2016	2017	Totale
Preservazione e promozione della biodiversità e del paesaggio	470'000	505'000	975'000
Promozione di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali	603'000	608'000	1'211'000
Sensibilizzazione, educazione ambientale e svago	189'000	189'000	378'000
Ricerca e monitoraggio	290'000	410'000	700'000
Gestione, comunicazione e garanzia territoriale	948'000	788'000	1'736'000
Totale complessivo	2'500'000	2'500'000	5'000'000

È prevista la seguente chiave di finanziamento annuale (per gli anni 2018 e 2019 è indicata una previsione stimata delle quote, che dovrebbero all'incirca raddoppiare in caso di passaggio del parco alla fase di gestione).

	2016	2017	2018	2019	Totale
Confederazione 60%	1'500'000	1'500'000	3'120'000	3'120'000	9'240'000
Cantoni Grigioni +Ticino 20%	500'000	500'000	1'040'000	1'040'000	3'080'000
Comuni/Regioni/Sponsor 20%	500'000	500'000	1'040'000	1'040'000	3'080'000
Totale budget	2'500'000	2'500'000	5'200'000	5'200'000	15'400'000

I contributi della Confederazione per gli anni 2016 e 2017 sono confermati nell'accordo programmatico sottoscritto dall'UFAM e dal Governo grigionese - in qualità di Cantone capofila - ed entrato in vigore il 1° gennaio 2016.

Il contributo di ciascun Comune ammonta a CHF 1'000.-/anno. A partire dalla fase di gestione verranno calcolati CHF 6.- per abitante all'anno (saranno fissate una soglia minima di CHF 1'000.- e una massima di CHF 10'000.- all'anno).

Per quanto riguarda la quota dei Cantoni si è concordata la seguente ripartizione: 60% GR e 40% TI. La partecipazione a carico del Cantone Ticino – richiesta oggetto del presente messaggio - risulta pertanto di **400'000** franchi (200'000 franchi all'anno).

In applicazione dell'accordo programmatico con la Confederazione, i Cantoni Grigioni e Ticino sottoscrivono una convenzione con l'Associazione Parc Adula. Come tale essa precisa la ripartizione dei compiti tra i Cantoni e l'Associazione e regola gli aspetti procedurali nonché quelli finanziari.

7.2 Parco del Locarnese

Alla fine del 2016 gli aventi diritto di voto dei Comuni interessati potrebbero decidere in merito alla creazione del parco nazionale. In caso di esito positivo della votazione, ancora nel 2017 sarà inoltrata alla Confederazione la richiesta di attribuzione del marchio. Il 2018 potrebbe segnare l'inizio ufficiale della prima fase di gestione decennale.

Anche il PNL ha pianificato le attività future sia sul lungo termine (fase decennale di gestione del parco da sottoporre alla popolazione con la Carta, successivamente al Cantone e alla Confederazione per la richiesta di attribuzione del marchio) sia sul breve termine con una pianificazione di dettaglio che coincide con il periodo del nuovo accordo programmatico con la Confederazione (anche in questo caso, per i motivi menzionati precedentemente, eccezionalmente limitato al biennio 2016-2017).

Le attività previste riguardano in particolare le prestazioni ritenute necessarie per completare la fase d'istituzione, le necessità del territorio identificate nel corso del progetto, come pure parte delle desiderate formulate dai Comuni. In sintesi, per ognuno degli obiettivi strategici dell'UFAM sono state definite le prestazioni da fornire, che sono descritte in modo dettagliato in 43 schede di progetto (una panoramica dei progetti è visibile nell'**ALLEGATO D**).

Il budget previsto per la conclusione della fase d'istituzione è il seguente (una descrizione più dettagliata dei costi per ogni obiettivo strategico è presentata nel citato **ALLEGATO D**):

PREVENTIVO (CHF) ATTIVITÀ E PROGETTI PNL 2016 - 2017

<i>Progetti e attività secondo obiettivi strategici/Anni</i>	2016	2017	Totale
Zona centrale	265'000	240'000	505'000
Zona periferica	400'000	435'000	835'000
Uso sostenibile delle risorse naturali	410'000	455'000	865'000
Sensibilizzazione, educazione ambientale	210'000	145'000	355'000
Gestione, comunicazione e garanzia territoriale	990'000	755'000	1'745'000
Ricerca	60'000	80'000	140'000
<i>Totale</i>	<i>2'335'000</i>	<i>2'110'000</i>	<i>4'445'000</i>
<i>IVA 8%</i>	<i>186'800</i>	<i>168'000</i>	<i>355'600</i>
Totale complessivo (arrotondato)	2'520'000	2'280'000	4'800'000

È prevista la seguente chiave di finanziamento annuale (per gli anni 2018 e 2019 è indicata una previsione stimata delle quote).

	2016	2017	2018	2019	Totale
Confederazione 58.3%	1'400'000	1'400'000	3'200'000	3'200'000	9'200'000
Cantone Ticino 22.9%	550'000	550'000	1'100'000	1'100'000	3'300'000
Comuni/Fondazioni/Sponsor 18.8%	570'000	330'000	650'000	650'000	2'200'000
Totale budget	2'520'000	2'280'000	4'950'000	4'950'000	14'700'000

I contributi della Confederazione per gli anni 2016 e 2017 sono confermati nell'accordo programmatico sottoscritto dall'UFAM e dallo scrivente Consiglio di Stato ed entrato in vigore il 1° gennaio 2016.

La quota parte di finanziamento mediante mezzi propri è attualmente inferiore al 20% richiesto dall'UFAM. L'ente responsabile ritiene comunque che con l'approvazione del parco da parte della popolazione nei prossimi anni i finanziamenti propri e gli aiuti ai progetti da parte di privati possano aumentare. Per esempio i contributi dei Comuni aumenteranno considerevolmente, passando da CHF 3.- a CHF 10.- per abitante all'anno a partire dalla fase di gestione.

La partecipazione a carico del Cantone Ticino risulta di **1'100'000** franchi (550'000 franchi all'anno).

In applicazione dell'accordo programmatico con la Confederazione, il Cantone sottoscrive una convenzione con il Consiglio del Parco del Locarnese. Come tale essa precisa la ripartizione dei compiti e regola gli aspetti procedurali nonché quelli finanziari.

8. CONSEGUENZE DI NATURA FINANZIARIA E RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO DIRETTORE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle Linee direttive. Infatti il rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 2012-2015 (terzo aggiornamento: febbraio 2015), nelle schede programmatiche delle aree d'intervento prioritario – Energia, ambiente e territorio (Scheda n. 28 Territorio – Paesaggio di qualità) - indica di *“sostenere finanziariamente e accompagnare la fase di progettazione dei parchi nazionali (Adula e Locarnese), evidenziando le sinergie possibili tra cura del paesaggio e sviluppo economico”*.

La creazione di parchi naturali d'importanza nazionale è conforme al Piano direttore cantonale (Obiettivo n. 7) e in particolare dà un seguito concreto a quanto postulato con la Scheda P5 (Parchi naturali).

La spesa è prevista nel PFI al settore 51 “Protezione del territorio”, posizione 513 (Ufficio della natura e del paesaggio), e collegata al seguente elemento WBS: 772 51 2100.

Non ci sono conseguenze sui conti di gestione corrente dello Stato e sul personale.

Conseguenze finanziarie per i Comuni: si rimanda al capitolo precedente del messaggio.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

9. CONCLUSIONI

I territori in cui si situano i due candidati parchi custodiscono un capitale comune di interesse nazionale, ricco di beni naturali, paesaggistici, culturali e tradizionali. Le valli periferiche di questi territori hanno conosciuto negli ultimi decenni un marcato declino economico e un'evoluzione demografica non certo positiva. Il parco nazionale offre sicuramente uno strumento idoneo anche per un rilancio socioeconomico e per lo sviluppo sostenibile di queste regioni. A condizione che le popolazioni locali possano essere coinvolte in un processo partecipativo ed essere padroni del proprio destino e del proprio benessere.

I progetti cui si fa riferimento nel messaggio cercano di percorrere la strada del dialogo e dell'appropriazione da parte delle comunità locali. Una via complessa e certamente faticosa – come dimostrano i lunghi tempi del processo di creazione di un parco nazionale – ma irrinunciabile per riuscire a far convivere le esigenze di conservazione delle aree protette con quelle delle persone e delle comunità coinvolte.

Il Consiglio di Stato ha pertanto deciso di sostenere – come ha fatto la Confederazione - gli enti promotori nella fase decisiva della creazione dei parchi nazionali, volta in particolare all'elaborazione della Carta da sottoporre all'approvazione da parte degli aventi diritto di voto di ogni singolo Comune. Entrambi i progetti sono ritenuti validi dal punto di vista delle premesse territoriali e socioeconomiche, del rispetto dell'autonomia decisionale di enti e associazioni locali, come pure dal profilo dei contenuti, dell'organizzazione e della serietà dei promotori.

Va anche sottolineato che grazie a queste iniziative si rafforzano interessanti forme di collaborazione a sostegno dell'economia delle regioni periferiche, favorendo lo sviluppo di sinergie importanti per la promozione di uno sviluppo non solo territoriale, ma anche economico e sociale.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo ad accettare l'allegato disegno di decreto legislativo volto ad approvare il sostegno finanziario all'Associazione Parc Adula e al Consiglio del Parco del Locarnese per la conclusione dei lavori finalizzati all'istituzione dei rispettivi parchi nazionali.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di fr. 400'000.- quale partecipazione al finanziamento dell'istituzione del parco nazionale Parc Adula e di un credito di fr. 1'100'000.- quale partecipazione al finanziamento dell'istituzione del Parco nazionale del Locarnese, per il periodo 2016-2017

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 1° marzo 2016 n. 7171 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È approvata la partecipazione al finanziamento del progetto di parco nazionale Parc Adula per il periodo 2016 - 2017.

²È approvata la partecipazione al finanziamento del progetto Parco nazionale del Locarnese per il periodo 2016 - 2017.

Articolo 2

¹All'Associazione Parc Adula è concesso un contributo di fr. 400'000.-.

²Al Consiglio del Parco del Locarnese è concesso un contributo di fr. 1'100'000.-.

Articolo 3

¹La spesa è iscritta al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio.

²La modalità di versamento del contributo è delegata al Consiglio di Stato.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Lista degli ALLEGATI

- **ALLEGATO A:** riepilogo dei progetti e costi 2012-2015 Parc Adula
- **ALLEGATO B:** riepilogo dei progetti e costi 2011-2015 Parco del Locarnese
- **ALLEGATO C:** programma dei progetti e costi 2016-2019 Parc Adula
- **ALLEGATO D:** programma dei progetti e costi 2016-2019 Parco del Locarnese